



RASSEGNA STAMPA 31 luglio, 1-2 agosto 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1Attacco

AREA INDUSTRIALE DE PAOLIS: «OCORRE ACCELERARE». DIMAURO: «SIAMO D'ACCORDO»

Asi con 40 milioni di euro bloccati aperto confronto con Confindustria

● Chiede di «fare presto», il presidente dell'Asi di Foggia, Agostino De Paolis. «Il tempo delle scelte - ha detto alla platea di imprenditori riuniti in Confindustria - ha un peso rilevante nella programmazione di uno sviluppo che ha risentito e, per certi versi, risente ancora oggi di ritardi e di incertezze». Il riferimento è alla programmazione degli investimenti nell'area industriale, oltre 40 milioni di euro di investimenti congelati sulla piattaforma intermodale, più altri interventi fermi.

«Abbiamo registrato un'ampia convergenza di obiettivi strategici con l'Asi - questo il commento del presidente confindustriale Giancarlo Dimauro - anche perché il suo presidente ha mostrato concretamente una visione de-

cisamente inclusiva rispetto alle possibili vie di crescita e di sviluppo del nostro territorio in cui l'Area di sviluppo industriale gioca un ruolo primario. Per noi imprenditori è la vera cerniera del futuro».

«Con l'Asi un proficuo scambio di idee - conclude Dimauro - che ha posto in chiara luce come un nuovo sviluppo sia possibile, purché se ne abbia la consapevolezza ed insieme la determinazione nell'agire con immediatezza e concretezza». «Noi siamo seriamente impegnati a superare questa fase critica - la replica di De Paolis - e su questo versante il confronto in Confindustria è servito proprio ad aprire un varco sinergico per mettere in campo azioni di sistema che servano al benessere collettivo, alla crescita della Capitanata, al



IMPRESE De Paolis (sin.) e Dimauro

rilancio dell'economia e del lavoro. Per questo cammineremo assieme, nel rispetto dei ruoli, per conseguire ogni intesa possibile e legare le prospettive di crescita ai bisogni delle comunità. Questo è il compito dell'Asi e questo faremo».

CRISI MONDIALE L'ALLARME DI ITALMOPA (PASTAI E MUGNAI)

«Poco grano in circolazione possibile aumento prezzi»

● Italmopa teme la «tempesta perfetta» che potrebbe mettere a rischio le scorte di grano mondiali. L'organizzazione dei produttori di pasta e semola indica nelle «pesanti flessioni produttive previste in Canada e negli Stati Uniti, principali Paesi esportatori», uno dei motivi di preoccupazione. Non l'unico purtroppo: «I risultati al di sotto delle iniziali aspettative, sotto il profilo quantitativo, del raccolto comunitario in generale e italiano in particolare - rileva ancora Italmopa - un livello di scorte internazionali largamente insufficiente a compensare la riduzione dei volumi di produzione costituiscono i tre principali, seppur non unici, elementi di una 'tempesta perfetta' che potrebbe prossimamente verificarsi sul mercato internazionale del grano duro».



PASTA Produzione

Per l'associazione industriali Mugnai d'Italia aderente a Federalimentare e Confindustria «è una situazione - si legge - i cui sviluppi appaiono ancora imprevedibili» dichiara Silvio Grassi, presidente Italmopa. «Il ridimensionamento globale dei volumi produttivi internazionali, che possiamo fin da ora confermare, ha già determinato, nelle ultime settimane, un violento incremento, superiore al 25%, delle quotazioni della materia prima».

AEROPORTO

Arriva da Nizza il primo volo battesimo per il nuovo Gino Lisa

Il velivolo è ripartito subito dopo alla volta di Atene

PRIMO VOLO
Il Gulfstream
ieri sul
piazale del
Gino Lisa



● Il Gulfstream G280 atterrato sulla pista del Gino Lisa è in assoluto il primo velivolo atterrato sulla nuova pista dello scalo dauno dopo la riapertura al traffico civile avvenuta qualche giorno fa. L'aereo proveniva da Nizza e, dopo aver lasciato a Foggia alcuni passeggeri, ha ripreso il decollo in direzione dell'aeroporto di Atene dove poi è atterrato dopo circa un'ora. Per lo scalo foggiano non c'è voluto neanche poi tanto per la ripresa dei collegamenti che, lo ricordiamo, mancavano da circa due anni: il 6 dicembre 2019 l'aeroporto di viale degli Aviatori fu chiuso da Aeroporti di Puglia per consentire i lavori di allungamento della pista e di riqualificazione dell'aerostazione.

Attualmente sono operativi i voli di aviazione generale, gli aerei executive e gli aerotaxi per un traffico business e/o turistico certamente non paragonabile a quello di un aeroporto con collegamenti di linea. Tuttavia la ripresa dei collegamenti segna anche il battesimo del traffico passeggeri, in attesa che tra qualche mese lo scalo torni ad ospitare anche il primo volo di linea Foggia-Milano Malpensa (dicembre, secondo alcune indiscrezioni). Nel frattempo il Gino Lisa potrebbe affermarsi come scalo per approdo turistico, in attesa anche di un impiego nelle attività di protezione civile: la Regione dovrebbe infatti a breve riposizionare i velivoli antincendio Fire boss.

MANFREDONIA A CONFINDUSTRIA FOGGIA SI FA IL PUNTO SUI TRE PROGETTI DI GROSSA PORTATA NELL'AREA PORTUALE

Linea ferroviaria da dismettere e porto sistemi paralleli e distanti, come i binari

Mentre la Regione cancella il tracciato per il treno, c'è chi cerca infrastrutture

● **MANFREDONIA.** Summit operativo in Confindustria di Foggia tra il management del Gruppo Seasif di Francesco Favilla, interessato alla realizzazione di tre impianti industriali nell'area portuale di Manfredonia, e i vertici di Confindustria con il presidente Giancarlo Dimauro, i vice Pellegrino e Sassano, il presidente di Assoeventi D'Alessio, il direttore generale Barbone e il coordinatore dell'ufficio di presidenza De Finis.

«Abbiamo avuto un confronto molto interessante - informa una nota di Confindustria - di natura non solo tecnica, ma anche giuridica sulle iniziative che porta avanti il Gruppo Seasif, nostro associato con la Gechem Logistica - ha dichiarato Dimauro - nel corso del quale abbiamo potuto fare una prima, attenta ricognizione del progetto industriale che Favilla ipotizza su tre fronti interessantissimi e che prevede, come noto, il riutilizzo dei nastri trasportatori con interventi sulle banchine denominate A 1 e A 2».

Una fase che segna un decisivo passo avanti nelle procedure realizzative di un complesso progetto impostato sul porto industriale in fase di rilancio dell'Autorità di sistema portuale e dell'utilizzo delle aree economiche speciali e della zona franca già pre-

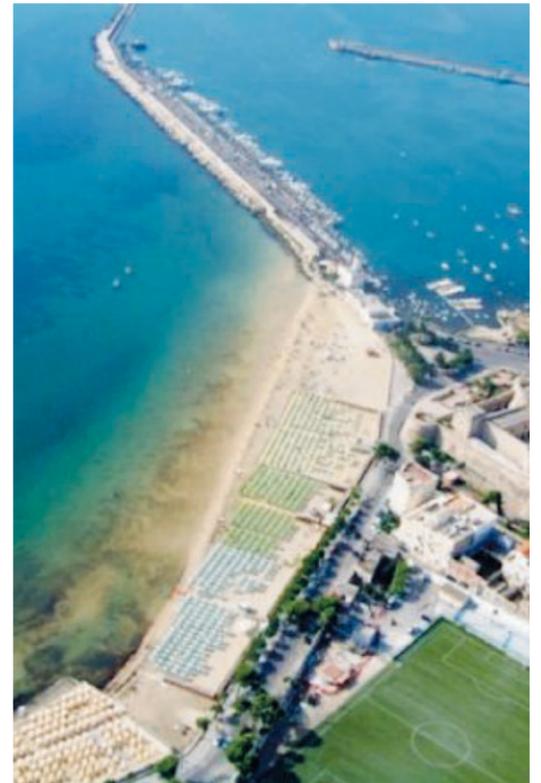
che cercheremo di portare avanti con la più ampia partecipazione delle istituzioni e delle collettività interessate. È un'occasione direi unica per riaprire scenari di sviluppo e di occupazione per questo pezzo del Mezzogiorno. Noi non abbiamo altri interessi se non quello di sbloccare le naturali ed aggiungo grandi potenzialità di una struttura portuale inceppata da molti anni».

Uno scenario edificante che guarda al futuro sul quale è piombata, la doccia scozzese della diatriba del Treno Tram, in particolare l'intenzione confermata dall'assessore regionale ai trasporti, Anita Maurodinoia, di eliminare la linea ferroviaria Foggia-Manfredonia che non è solo destinata ai viaggiatori, bensì, proseguendo i binari fin nell'area portuale, si configura come infrastruttura di servizio essenziale al porto e alle aree industriali.

Una situazione paradossale che la dice lunga sulle decisioni assunte alla Regione ignorando evidentemente

le situazioni locali sulle quali vanno ad interferire. E i rappresentanti locali alla Regione cosa hanno fatto? Quali gli interventi operati? Una madornale contraddizione, una assurdità inaudita -rilevano gli operatori - che se non corretta appropriatamente rischia di mandare all'aria le tanto auspiccate speranze di ripresa economica che si sta sostanziando con le iniziative patrocinata da Confindustria, Asi e Autorità di sistema portuale.

Michele Apollonio



MANFREDONIA Il porto industriale



MANFREDONIA L'area retroportuale

disposte. «L'impegno di Confindustria - ha affermato Dimauro - è mirato ad accompagnare l'attuale fase nel rispetto delle complesse procedure che l'intervento richiede, al quale annettiamo un'importanza di primo piano per il rilancio del porto di Manfredonia che non è solo il naturale porto della Capitanata, ma dell'intero bacino del corridoio adriatico, da un punto di vista strategico».

Dal canto suo, Favilla ha tenuto a ringraziare Confindustria Foggia «per l'attenzione e l'interesse mostrati verso l'iniziativa

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Domenica 1 agosto 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90 www.lagazzettadelmezzogiorno.it



La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,50
Con libro Tokyo Story 2021 € 14,40
Con libro Sportivi e Felici € 14,40

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



FOGGIA E BAT

LEDI S.R.L. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Via Francesco De Blasio - 70132 Bari. Stampa: Se.Sta S.r.l. - Z. I. Modugno (Bari), Viale delle Magnolie, 23 - Sede di Bari (080): Centralino 5470200 - Dir. Gen. 5470316 - Dir. Politica 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segr. di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it)

Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - Aut. n° 0009/2021 del 07.01.2021 - Periodico R.O.C. - Anno 134° Numero 211

Arrivederci

Cari Lettori, quanto annunciato ieri è diventato purtroppo realtà. Nonostante i febbrili contatti delle ultime ore non è stato possibile individuare una soluzione che consentisse alla *Gazzetta del Mezzogiorno* di continuare le pubblicazioni. E per questo che trovate questa prima pagina così anomala. Scusateci, ma oggi riteniamo di essere noi - giornalisti e lavoratori della Gazzetta - la «notizia». Per questo «gridiamo» quel titolo che è insieme il segno di una sconfitta e il manifesto di una speranza. All'interno troverete due pagine in cui tentiamo di raccontare la complessa vicenda. Vogliamo che ciascuno si faccia un'idea sulle responsabilità di questa situazione che non è stata generata dal caso.

Il resto della prima pagina è bianco perché volevamo rappresentare la sensazione di vuoto che da domani, cari lettori, vivrete. Uno spaesamento che tutti speriamo duri poco, anzi pochissimo. Se lo vorranno, infatti, le istituzioni interessate potranno rendere brevissima l'assenza della *Gazzetta* dalle edicole. Sarebbe sufficiente che il Comitato dei creditori esprimesse subito, magari domani stesso, la sua valutazione delle due proposte in campo. Dopodiché al giudice non resterebbe che prenderne atto e procedere all'assegnazione della testata. Anche in attesa della procedura di omologa, l'assegnatario avrebbe tutte le carte in regola per riportare la *Gazzetta* in edicola.

Noi siamo fiduciosi e siamo pronti a riprendere in qualsiasi momento il lavoro a servizio della Puglia e della Basilicata. Per questo vi salutiamo con un «arrivederci», certi che alla ripresa ci sarete tutti, come amanti fedeli che sanno attendere. A presto.

Michele Partipilo

IL FATTO

Incontro Confindustria-ASI. "Bisogna agire insieme con immediatezza e concretezza"

Abbiamo registrato un'ampia convergenza di obiettivi strategici con l'ASI, anche perché il suo presidente ha mostrato concretamente una visione decisamente inclusiva rispetto alle possibili vie di crescita e di sviluppo del nostro territorio in cui l'Area di Sviluppo Industriale gioca un ruolo primario. Per noi imprenditori è la vera cerniera del futuro". Così **Giancarlo Dimauro**, al termine del confronto serrato che i vertici di Confindustria Foggia hanno avuto con il presidente dell'ASI **Agostino De Paolis**. "Uno scambio di idee", aggiunge Dimauro, "che ha posto in chiara luce come un nuovo sviluppo sia



possibile, purché se ne abbia la consapevolezza ed insieme la determinazione nell'agire con immediatezza e concretezza". Soddisfazione condivisa anche da De Paolis che, a margine della riunione, ha dichiarato: "Parlare con le istituzioni e il mondo dell'impre-

sa del territorio è una via obbligata per perseguire le azioni necessarie e rilanciare un'idea di sviluppo. Ma bisogna far presto perché il tempo delle scelte ha un peso rilevante nella programmazione di uno sviluppo che ha risentito e, per certi versi, risente ancora oggi di ritardi

In alto,
De Paolis
e Dimauro

e di incertezze". "Ringrazio il presidente Dimauro per una riflessione comune che ho trovato utile ed opportuna. Noi siamo seriamente impegnati a superare questa fase critica", ha aggiunto De Paolis, "e su questo versante il confronto in Confindustria è servito proprio ad aprire un varco sinergico per mettere in campo azioni di sistema che servano al benessere collettivo, alla crescita della Capitanata, al rilancio dell'economia e del lavoro. Per questo cammineremo assieme per conseguire ogni intesa possibile e legare le prospettive di crescita ai bisogni delle comunità. Questo è il compito dell'ASI e questo faremo".

L'INIZIATIVA

Poste Italiane, servizi innovativi per favorire la transizione digitale

Canali digitali sempre più innovativi per garantire tutti i propri servizi anche online. Grazie ai servizi innovativi e alle nuove modalità di accesso, che consentono ai cittadini di avvicinarsi sempre di più alle nuove tecnologie e di coglierne i vantaggi, Poste Italiane si conferma un importante gestore e fornitore di servizi. Sono ben 35 milioni i clienti che, per le loro necessità, possono fruire di: ATM Postamat, App BancoPosta, App Ufficio Postale, prenotazione tramite per l'accesso agli sportelli con WhatsApp, spedizione pacchi con Delivery Web. Sono 87 gli ATM Postamat presenti tra Foggia e provincia. Oltre a consentire le operazioni di



Un ATM Postamat per il prelievo di denaro contante

prelievo di denaro contante, possono essere utilizzati per il pagamento di bollettini di conto corrente premarcati, per le ricariche telefoniche e delle carte Postepay. L'App BancoPosta consente di gestire il conto in mobilità. L'app 'Uffi-

cio Postale' permette di individuare gli uffici postali più vicini grazie alla mappa interattiva. Da casa si possono spedire pacchi fino a 30 kg di peso con Delivery Web in modalità 'paperless', con il ritiro a domicilio senza costi aggiuntivi.

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

Its, piani di studio con le aziende e subito lavoro

Gli Its sono un'alternativa all'università per trovare subito lavoro. Ogni anno escono 5mila diplomati, ma le imprese ne

chiedono 20mila. Le indicazioni per scegliere dopo la maturità.

Claudio Tucci — a pag. 8

Le buone carte degli Its: piani di studio a misura di aziende e subito lavoro

Alternativa all'università. Dagli Istituti tecnici superiori escono ogni anno circa 5mila diplomati ma le imprese ne vorrebbero almeno 20mila

Pagina a cura di
Claudio Tucci

Alternativa all'università c'è. Si chiamano Its, gli Istituti tecnici superiori, che rappresentano, oggi, la scelta migliore per tutti quei ragazzi che, dopo aver conquistato la maturità, vogliono formarsi con percorsi altamente specializzati e più brevi della classica accademia - sulle tecnologie abilitanti delle aziende (e trovare subito lavoro).

Ogni anno, infatti, ci ricorda Confindustria, le imprese cercano almeno 20mila diplomati provenienti dagli Istituti tecnici superiori, ma ne trovano solo 5mila. Un paradosso nel paradosso, in un Paese, come l'Italia, dove la disoccupazione giovanile continua a veleggiare, stabile, sopra il 30% e ci sono due milioni di ragazzi che non studiano e non lavorano (Neet), purtroppo in aumento a causa della pandemia.

Gli Its, nati una decina d'anni fa, sono vere e proprie accademie del made in Italy, mettono in pista percorsi di durata biennale (in alcuni casi, triennale) nelle filiere strategiche industriali: dalla mobilità sostenibile all'efficienza energetica, dalle tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dalle nuove tecnologie della vita a quelle per il made in Italy, declinate nei seguenti sistemi: agro-alimentare, meccanica, moda, servizi alle imprese, casa.

Ciascun diploma corrisponde a fi-

gure nazionali (il titolo di studio è di livello terziario, in pratica una laurea breve), i piani formativi sono definiti con le imprese e le competenze sono sviluppate, in larghissima parte, nei luoghi di lavoro.

I numeri, che ogni anno sforna il monitoraggio Istruzione e Indire, parlano chiaro: il tasso di occupazione medio si attesta all'80%, con punte anche del 90-100%, e nel 92% dei casi l'impiego ottenuto è coerente con il percorso svolto dal giovane, grazie al contatto diretto con il mondo produttivo che permette ai ragazzi di maturare competenze chiave nell'innovazione tecnologica multidisciplinare e digitale. Sei contratti firmati su 10 sono a tempo indeterminato o in apprendistato, quindi subito stabili, con innovazione e Industria 4.0 che continuano a farla da padrone: il 58,8% degli occupati - secondo l'ultima fotografia 2021 - ha seguito un corso con l'utilizzo di tecnologie abilitanti 4.0, dal Cloud ai processi Simulation tra macchine interconnesse, una percentuale in crescita di oltre 10 punti nei 12 mesi (su questi dati un contributo importante è arrivato dal ministero dello Sviluppo economico).

Alcuni esempi di progetti 4.0? Dalla robotica collaborativa al servizio della farmaceutica avanzata all'App per valorizzare il patrimonio artistico e architettonico delle ville venete attraverso la realtà aumentata e il gioco. Dai sensori innovativi per monitorare la qualità di vino e birra nei processi logistici agli strumenti di intelligenza

artificiale per guidare le persone a orientarsi in grandi edifici grazie a comunicazioni via smartphone, solo per citarne alcuni di quelli premiati dal ministero dell'Istruzione assieme all'università Ca' Foscari di Venezia.

Le chiavi di successo degli Its risiedono nella flessibilità organizzativa e didattica: il 71% dei docenti proviene dal mondo del lavoro e delle professioni, il 41% delle ore del percorso è realizzato in stage, e il 27% delle ore di teoria è svolto in laboratori di imprese e di ricerca. L'Italia, con il Pnrr, riceverà 1,5 miliardi di euro in 5 anni (circa 20 volte gli attuali stanziamenti). Con la riforma dell'Istruzione tecnica superiore, appena approvata dalla Camera e ora al Senato, si rafforza il link con le imprese e si punta forte su premialità e merito. L'obiettivo è far finalmente decollare l'intera filiera tecnico-professionale, avvicinandosi ai numeri dei paesi nostri competitor: in Francia gli iscritti agli analoghi Istituti tecnici terziari sono 200mila, in Germania, nelle Fachhochschule, i ragazzi frequentanti sono oltre 800mila.

— Le puntate del viaggio del Sole 24 Ore nei singoli Its sono state pubblicate il 2, 9, 16 e 30 luglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IDENTIKIT**Quanti sono gli Its**

Gli Istituti tecnici superiori sono 110, correlati a sei aree tecnologiche: efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie della vita, nuove tecnologie per il Made in Italy, tecnologie innovative per i bene e le attività culturali-Turismo e tecnologie dell'informazione e dell'occupazione

Il tasso di occupazione

È dell'80% il tasso di occupazione medio dei diplomati degli Its, con punte del 90 o anche 100 per cento. Nel 92% dei casi l'impiego è coerente con il percorso svolto

**Guida alla scelta post diploma****LUNEDÌ 9 AGOSTO**

La terza e ultima puntata della guida alla scelta dopo la maturità si concentra sul vasto mondo dell'Alta formazione artistica e musicale

LA PUNTATA DEL 26 LUGLIO

È online nella sezione 24+ del sito del Sole 24 Ore la prima puntata della guida, che mette in fila, per ogni Università, i dati occupazionali dei laureati e i principali sconti sulle tasse

I PROGETTI DEGLI ISTITUTI

1

EFFICIENZA ENERGETICA**A Vimercate dal lavoro il 97% dei docenti**

Il miglior biglietto da visita della Fondazione Its Green? «Andrea, che ha appena sostenuto l'esame di diploma illustrando il funzionamento di una colonnina per ricarica elettrica con un prototipo di macchina e un pc - racconta la direttrice dell'Its, Marina

Perego -. E per sostenere l'esame il nostro studente ha preso un permesso perché dai primi di luglio è occupato a tempo indeterminato. Anche Andrea, un suo collega, lavora, e si è appena diplomato presentando una App per la manutenzione degli impianti, attraverso un Qr code, consultabile dal manutentore, per fornire le indicazioni in base al tipo e modello del prodotto da riparare». A ottobre l'Its Green, sede principale a Vimercate (MB) potrebbe salire a 7 corsi con oltre 150 studenti, dai 3 attuali. Il tasso di occupazione

medio, aggiunge Perego, «è dell'85% e nel 93% dei casi l'impiego è coerente con il percorso svolto dall'alunno. Abbiamo collaborazioni con circa 250 imprese e il 97% della docenza proviene dal lavoro». Le specializzazioni spaziano dalla digital energy alla Smart mobility. «Con il Pnrr mi aspetto una svolta anche per il Paese - chiosa -. Vorrei che più donne scegliessero percorsi Stem. L'orientamento verso le professioni tecnico-scientifiche deve partire dalle medie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

MOBILITÀ SOSTENIBILE**Piacenza, tra le matricole addetti che già lavorano**

Per chi vuole specializzarsi nella logistica integrata e nella mobilità delle merci la soluzione c'è, e si chiama Its Logistica sostenibile di Piacenza. A ottobre partiranno due corsi, uno a Piacenza per la «Supply

Chain e i Sistemi Informativi Logistici», l'altro a Bologna per la «Logistica 4.0 e la Smart Mobility».

«Con noi collaborano oltre 100 aziende - racconta il direttore dei corsi Its, Giuseppe Bardelli -. Siamo operativi dal 2011, e intercettiamo non solo neo-diplomati, ma anche studenti usciti dall'università e addetti che lavorano nella logistica, ma vogliono specializzarsi», con l'obiettivo di crescere e fare carriera.

Oltre il 70% della docenza proviene dal mondo del lavoro, e il tasso di occupazione è tra l'80 e il 90%, con punte, negli anni, anche del 100 per cento.

«Ogni anno riprogrammiamo i corsi in base alle esigenze delle imprese - aggiunge la presidentessa dell'Its, Cristina Dodici -. Un auspicio finale? Che grazie al Pnrr si dia finalmente dignità agli Istituti tecnici superiori, con sedi proprie e laboratori d'avanguardia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3

TECNOLOGIE DELLA VITA**Nel Lazio il progetto di un campus nazionale**

Una ventina di studenti, alcuni assunti in apprendistato, altri in tirocinio presso aziende big del farmaco ma già con il contratto di lavoro in tasca, quando termineranno il corso «per il sistema di qualità di prodotti e

processi a base biotecnologica» realizzato dalla Fondazione Its Nuove tecnologie della vita del Lazio. Una best practice, frutto di un innovativo accordo tra Farmindustria e la rete nazionale degli otto Its per le nuove tecnologie della vita. Le imprese aderenti al progetto sono otto colossi del settore farmaceutico, Alfasigma, Abbvie, BSP, Janssen, Ibi Lorenzini, Recipharm, Thermo Fisher, Tubilux, che hanno messo in pista il 90% dei docenti (esperti aziendali); su 2mila ore di

percorso, 900 sono state svolte "on the job" e le restanti 1.100 tra lezioni in aula e laboratori. Il prossimo passo? «In linea con il Pnrr - dice il presidente della Fondazione Its, Giorgio Maracchioni - è quello di realizzare un Campus nazionale, a vocazione internazionale, che valorizza le esperienze realizzate con Canada, Cina, Kuwait, organizzato con la logica di Hub-and-Spoke, con residenze per studenti, infrastrutture, laboratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4

MECCANICO-MECCATRONICO**A Bari otto corsi al via dai satelliti al siderurgico**

Siamo all'Its Meccanico-Meccatronico «Cuccovillo», sede principale Bari, uno dei primi Its d'Italia. L'Istituto eroga corsi dal 2011 ed è stato frequentato, ad oggi, da 729 studenti. Il tasso d'occupazione supera il 90%, e le

aziende partner sono 55. Nel 2021 è previsto l'avvio di 8 corsi con 12 profili, con le novità degli accordi con Sitael, per l'industria dei satelliti, e Acciaierie d'Italia, per l'automazione dell'industria siderurgica. La trasversalità della meccatronica consente infatti di operare nei settori più svariati: dalla produzione all'automazione nell'automotive, ferroviario, idrico, biomedicale e oggi aerospazio e siderurgico, fornendo l'opportunità di imparare

lavorando in varie aree aziendali, come produzione, progettazione, programmazione (software, plc, robot), manutenzione, tutte affrontate con le tecnologie di industria 4.0.

Un ruolo chiave nella nascita dell'Its «Cuccovillo» è stato svolto nel 2010 da Confindustria Bari e Barletta-Andria-Trani, che tutt'ora lavora al fianco dell'Its. Ed è per questo legame con le aziende che l'Its Cuccovillo ha la capacità di dare occupazione ai suoi alunni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5

LEGNO-ARREDO**Premiato a Udine il corso in design navale**

Il primo premio Its 4.0 Challenge 2021. È il riconoscimento ottenuto dal corso, 25 studenti, nell'ambito del design navale organizzato dall'Its Malignani di Udine. Il corso, racconta la presidente coordinatrice Rossella Rizzato, è

ospitato dal liceo artistico Sello di Udine, che vanta una forte tradizione nel design dell'arredamento. Il progetto premiato è un Abitacolo 4.0, una cellula notte dinamica e personalizzabile. I giovani hanno infatti creato un modulo notte per spazi abitati in maniera temporanea per lavoro e/o vacanza, avendo come riferimento concettuale l'Abitacolo progettato nel 1971 da Bruno Munari. «L'ambito del prototipo - aggiunge Rizzato - è

quello delle strutture ricettive/residenziali dove convivono bisogni differenti che necessitano di ambienti dedicati.

La soluzione, ispirata alle geometrie del pittore Mondrian, concepisce arredi integrati che caratterizzano 3 stazioni funzionali: dormire, lavorare, socializzare. Grazie alle tecnologie IoT ogni stazione è organizzata e personalizzata». Il lavoro di ricerca ha avuto come azienda partner Pianca Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6

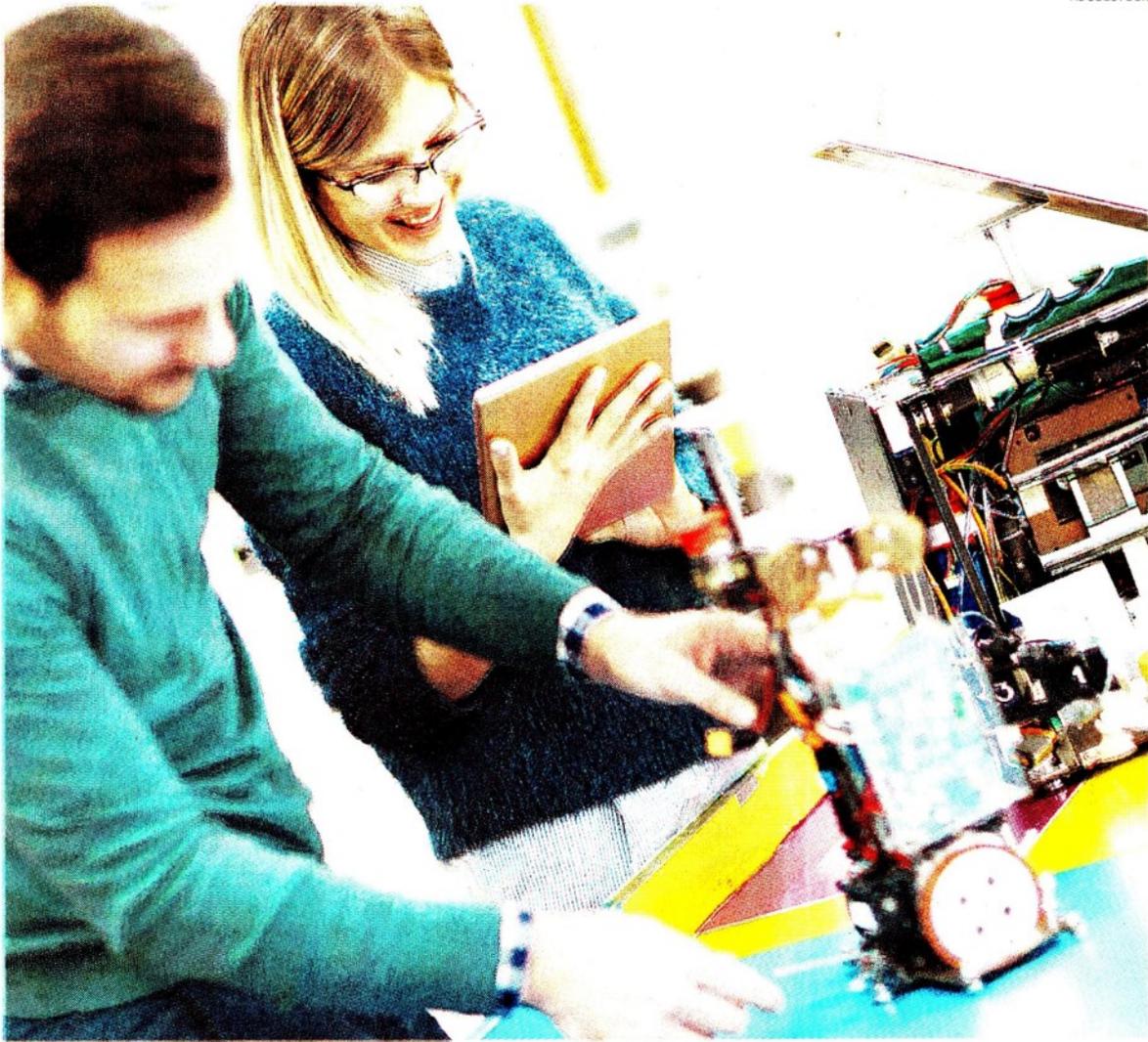
TURISMO**In Veneto l'Istituto top per tassi di occupazione**

Con un tasso di occupazione del 96,7% (a un anno dal titolo) e oltre 600 aziende coinvolte, l'Its Academy Turismo Veneto si conferma medaglia d'oro nel monitoraggio Istruzione-Indire (area tecnologica Turismo). La sede principale è a Jesolo (ed è

autonoma rispetto alla scuola superiore), le altre sono ad Abano (PD), Asiago (VI), Bardolino (VR), Villorba (TV), Veggione sul Mincio (VR). I percorsi formativi sono 5 in 6 sedi e spaziano dall'ospitalità più tradizionale a quella più digital, passando per Food&Beverage e il Travel. Tutti i corsi prevedono il riconoscimento di borse di studio a copertura di costo, per merito e per reddito e, per alcuni percorsi, anche a copertura dell'alloggio durante il periodo d'aula. Ogni anno le unità formative vengono aggiornate in base ai nuovi trend e

alle competenze richieste dal mercato, inserendo innovazione e personalizzazione dei percorsi. La gran parte dei docenti proviene dal mondo del lavoro. In 10 anni sono stati diplomati 447 ragazzi. «Gli sforzi compiuti vanno sempre più verso l'innovazione, centrale anche nel turismo - sottolinea il presidente della Fondazione Its Turismo, Massimiliano Schiavon - . Innovare infatti significa dare ai nostri studenti vantaggi competitivi rispetto a un mercato sempre più globale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Formazione pratica. Nei corsi degli Its il 71% dei docenti viene dal mondo del lavoro e il 41% delle ore si svolge in stage

● Giannola (Svimez): sul Pnrr coinvolgere le Università

PETROCELLI A PAGINA 10 >>

RIPRESA E RECOVERY «IL MODELLO LOCALISTA BASATO SULLE AZIONI DEI GOVERNATORI SI È RIVELATO RETORICO E PERDENTE»

«Il Pnrr? Visione al centro e competenze in periferia»

Giannola (Svimez): coinvolgere subito Università e sindacati

LEONARDO PETROCELLI

● Un'Italia piegata dalla crisi ma con una diversa capacità di rimettersi in piedi. Il Nord, almeno in parte, è pronto a correre mentre il Sud arranca in attesa del Recovery. Ma il Pnrr sarà davvero la soluzione a tutti i problemi? Le anticipazioni del *Rapporto Svimez 2021* disegnano lo scenario (diseguale) della ripresa ed evidenziano, in parallelo, tutte le criticità che il Piano nazionale di ripresa e resilienza porta ancora con sé. Niente automatismi: il rilancio non potrà che passare da una pianificazione lungimirante e da una governance che abbia visione al centro e raffinata capacità di approfondimento in periferia come chiarisce **Adriano Giannola**, economista e presidente della Svimez.

Presidente Giannola, l'anticipazione del Rapporto 2021 fotografa un'Italia divisa in due nella ripartenza. Uno squilibrio annunciato?

«Il rapporto, purtroppo, non regala grandi sorprese. L'Italia è debole, poco resiliente e non è vero che l'economia ha messo il turbo. Anzi, siamo in una crisi gravissima e reagiamo come possibile. I dati più interessanti riguardano però il rapporto Nord-Sud»

«Uniti nella crisi divisi nella ripresa» è la frase chiave del Rapporto...

«Ed è così, anche se vanno operate delle distinzioni. Il Sud è omogeneo nella sua difficoltà, il Nord no, nonostante la sua aspettativa di ripresa sia migliore. Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia sono le realtà più frizzanti. Il resto arranca. Ma il punto è del 2019, non certo un granché, bisognerà aspettare il 2023».

Le politiche di ristori e sostegni, andate in scena nell'ultimo anno e mezzo, hanno favorito qualcuno a danno di altri?

«Direi di no. C'è un paradosso: se è vero che il Nord ha avuto di più a livello pro capite è anche vero che quelle risorse sono state molto più determinanti per il Sud che altrimenti sarebbe crollato in maniera più vistosa. Le ragioni dello squilibrio non sono lì».

E dove sono allora?

«In vent'anni di politiche scellerate segnate, in particolare, da quella retorica del localismo che ha spinto le Regioni a dire "facciamo da sole con i fondi europei". Una follia, anzi, una folle commedia che dal 2008 in poi ha avuto effetti catastrofici sul sistema nazionale. Ancora, dopo così tanti anni, sfugge il punto fondamentale».

E quale sarebbe?

«L'Italia può rimettersi in piedi solo se accende il secondo motore, cioè il Sud. Il Nord da solo non va da nessuna parte perché proprio il Mezzogiorno è il suo principale mercato. Se non ci svegliamo continueremo a perdere terreno, come già accade, rispetto a tutti i competitori europei».

Si dice che tutto sarà risolto dalle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza che appianerà ogni difficoltà. È davvero così?

«Il Pnrr è l'intervento straordinario a 70 anni dalla nascita della Cassa del Mezzogiorno. L'Europa ci butta addosso una valanga di soldi come fece la Banca mondiale nel 1951. È un ciclo che si riapre e anche il livello del disastro è simile a quello del Dopoguerra. Ora, in teoria il sistema è abbastanza forte per affrontare la sfida ma ci sono almeno due ordini di problemi».

Il primo?

«La visione. Si tratta di un piano nazionale ma a me sembra che manchi

una precisa esplicitazione di questo carattere nazionale. A volerlo assumere fino in fondo bisognerebbe riconnettere Nord e Sud, sanare le enormi diseguaglianze infrastrutturali e soprattutto

tutto capire che il futuro parla la lingua del Mediterraneo. In Europa non si entra da Rotterdam, ma dal Sud. Entro il 2050 questo capopolgimento di prospettiva dovrà essere realtà, per il bene dello stesso Nord. È l'Europa a chiedercelo e se non riusciremo a essere all'altezza della sfida che implica opportuni-

tà, sviluppo, rinascita meridionale, resteremo inchiodati al suolo. E allora ce lo faranno capire i Paesi del Nord, commissariandoci».

D'accordo, ma la soglia del 40% di risorse al Sud, blindata nel dl Recovery, non è garanzia che la «visione nazionale» guardi proprio al Mezzogiorno?

«Al Sud dovrebbe andare il 70, non il 40%, ma lasciamo perdere. La notizia, in sé, mi pare comunque positiva con una postilla, però: nel 2017 si stabilì la soglia del 34%, allo stesso scopo, ma non fu mai rispettata. Numeri come simboli, senza sostanza. Quindi non mi impiccherai alla cifre, anche perché se si facessero le cose per bene, e soprattutto

ci si concentrasse su quelle essenziali, basterebbe anche meno del 40% per riaccendere il motore».

Se il primo nodo è quello dei contenuti, il secondo qual è?

«È la governance. Al tempo della Cassa eravamo molto più attrezzati, oggi lo siamo meno, complici anni in cui ogni Regione ha ritenuto, in piena globalizzazione, di poter farsi il proprio modello di sviluppo. Un'assurdità».

A livello territoriale la Svimez propone i «centri di competenza».

Di cosa si tratta?

«Il centro deve avere visione, la periferia deve portare competenza per raffinare i progetti. Abbiamo eccellenti Università al Sud, usiamole. I sindacati chiedono di partecipare? Giustissimo, siano coinvolti. All'azione dei singoli governatori è sempre mancata una visione di insieme quella ad esempio che permette di capire che agire sui porti, creando una rete tra Bari, Taranto, Gioia Tauro e Napoli, è l'unico modo per valorizzare le aree interne. La Basilicata, ad esempio, diventerebbe così il centro del Mezzogiorno e anche l'Irpinia ne trarrebbe giovamento. È ora di dire basta alla retorica e ai protagonismi».

Infine, il litigioso governo Draghi del «tutti dentro» è davvero l'esecutivo migliore per affrontare la sfida?

«Di fatto, il governo sta "cloroformizzando" tutto. Siamo di fronte a una sfida epocale e di cosa si parla? Del ddl Zan. Sono convinto che Draghi sappia perfettamente ciò che c'è da fare e con lui qualcuno più avvertito. Gli altri, invece, lo ignorano. È una strana situazione in cui chi sa tace mentre gli altri camminano al buio. Forse è anche questa una strategia ma credo sia arrivato il momento di esplicitare una linea chiara. Draghi ha la forza per dire: signori si fa così. Il tempo, ahinoi, è poco. Anzi, pochissimo»



SVIMEZ Adriano Giannola

I numeri

IL MERCATO

Erogazioni e domanda di nuovi mutui per classe di età. In % sul totale

Fonte: Banca d'Italia, Crif-Eurisc



LA DOMANDA



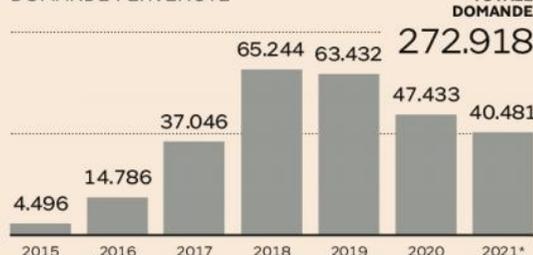
LA GARANZIA STATALE

Andamento delle garanzie erogate e delle domande pervenute al Fondo mutui Prima casa da quando è stato istituito a oggi

Fonte: Consap



DOMANDE PERVENUTE



Casa a giovani under 36, la garanzia statale spinge i mutui al 100%

Le banche. In pista Intesa, Unicredit, Crédit Agricole, altre seguiranno a settembre. Tetto finanziabile a 250mila euro, tassi aggressivi e spese di istruttoria scontate

Michela Finizio
Valeria Uva

Anche le banche scendono in campo nell'operazione "casa per i giovani". Negli ultimi giorni sono stati lanciati i primi prodotti di mutuo per under 36 che, grazie alla garanzia statale elevata all'80% dal decreto Sostegni bis, arrivano a finanziare il 100% del prezzo dell'abitazione con tassi appetibili. Un tipo di credito rispetto al valore dell'immobile (*loan to value*) ormai da anni non più praticato e finora riservato solo ai pochi che se lo potevano permettere, previa stipula di esose assicurazioni.

È così che diventa concreto il potenziamento, voluto dal Governo, del Fondo di garanzia sui mutui per la prima casa gestito da Consap che, fino al 30 giugno 2022, concederà a giovani under 36 con Isee inferiore a 40mila euro una copertura pari all'80% della quota capitale in caso di mutuo con *loan to value* superiore all'80 per cento. A questa misura si affianca un pacchetto di esenzioni fi-

nanziabile al 100% tramite Consap e propone solo il tasso variabile con un doppio prodotto: uno assicurato e quindi scontato, l'altro non assicurato (per 240mila euro a 20 anni, il Taeg è rispettivamente di 0,9% e 1,38%).

Ma altri istituti stanno valutando di presentare a settembre prodotti ad hoc. Ad esempio Monte dei Paschi (a cui ora è interessata Unicredit) annuncia che «a breve verrà rilasciato un prodotto dedicato con garanzia Consap all'80% che permetterà di elevare al 100% il *loan to value*». Banco Bpm, invece, confida di valutare il lancio di un prodotto specifico da settembre in avanti.

Le reazioni del mercato

«Finora l'offerta di mutui al 100% era ridottissima - afferma Alessio Santarelli, il direttore generale della divisione Broking di MutuiOnline - e le banche per concederli spesso chiedono quella che è chiamata *mortgage insurance*, che ha un costo addizionale». Formalmente al fondo hanno aderito

necessari alcuni passaggi: l'implementazione tecnica dell'esenzione fiscale sui finanziamenti; la necessità di definire policy creditizie differenti al proprio interno. Alcuni, come Bper, pubblicizzano il "mutuo Consap" ma si riservano di valutare l'innalzamento del *loan to value* oltre l'80% caso per caso. Oppure c'è chi non ha ancora aderito, infine, ma va comunque in questa direzione. Il mutuo Young di Mediolanum, ad esempio, si rivolge agli under 35 (per un massimo di 300mila euro) con *loan to value* fino al 90% e per agosto c'è una promozione che consente di arrivare al 95% con sconto di 10 punti base. In più lo spread scende ogni 5 anni dello 0,15% se i pagamenti sono regolari. In arrivo anche da Bnl un pacchetto ad hoc per i giovani under 36 anni che prevede il 20% di sconto sull'istruttoria, anche se l'istituto sta ancora valutando «la compatibilità della proposta Consap con i processi operativi interni».

Nel frattempo lo Stato ha triplicato la dotazione del fondo di garanzia e

Le nuove misure

1

L'ARTICOLO 64

Le novità del Sostegni bis

Per i giovani che non abbiano compiuto 36 anni nell'anno in cui l'atto è stipulato e con Isee inferiore a 40mila euro che siano interessati all'acquisto della prima abitazione, l'articolo 64 del decreto Sostegni bis (DI 73/21), convertito con la legge n. 106 del 23 luglio 2021, ha introdotto il seguente pacchetto di misure in vigore fino al prossimo 30 giugno 2022:

- esenzione dalle imposte per l'acquisto della prima casa (registro, ipotecaria e catastale) e dall'imposta sostitutiva sull'atto di mutuo;
- garanzia del Fondo Prima Casa gestito da Consap elevata fino all'80% della quota capitale nel caso di sottoscrizione di un mutuo con *loan to value* (cioè rapporto tra la somma concessa in prestito e valore della proprietà posta in garanzia) superiore all'80%. In questo caso la banca è tenuta ad applicare un tasso effettivo globale (Teg) inferiore al Tasso effettivo globale medio vigente (Tegm).

2

IL BONUS

L'acquisto dal costruttore

È stato inoltre introdotto, in caso a vendere l'abitazione sia un'impresa, un credito di imposta di pari ammontare

una un pacchetto di soluzioni a scali (si veda l'articolo a destra), ma è l'adesione delle banche a rendere davvero concreta l'intera operazione: i nuovi prodotti - e altri in arrivo nelle prossime settimane - propongono un *loan to value* al 100%, seppur con alcune limitazioni, e rendono così accessibile l'acquisto della prima casa anche per chi non riesce a far fronte all'anticipo del 20% del capitale.

I prodotti al 100%

Intesa Sanpaolo ha lanciato due nuovi prodotti al 100% per mutui non superiori a 250mila euro: il primo con garanzia Consap propone un tasso fisso estremamente competitivo (1,05% a 20 anni), oltre all'istruttoria gratis e all'annullamento delle altre spese ricorrenti; il secondo, per under 36 con Isee superiore ai 40mila euro, a cui viene proposto un *loan to value* all'80% e l'annullamento dell'imposta sostitutiva sul finanziamento.

Unicredit si presenta con un prodotto leggermente più costoso, anch'esso con limite del finanziamento fissato a 250mila euro (su un mutuo a 20 anni da 100mila euro, il Taeg è di 1,61% in caso di tasso variabile, dell'1,66% con il fisso). Anche Crédit Agricole fissa a 250mila euro il tetto

comunemente intorno ai 200mila euro, già 215 istituti ma in concreto sono

IL FONDO PRIMA CASA

Come interviene la garanzia

- In caso di inadempimento del mutuatario garantito dal Fondo prima casa, il soggetto finanziatore decorsi 90 giorni dalla data di scadenza della prima rata rimasta anche parzialmente insoluta attiva lo stato di «Garanzia sofferente».
- Il soggetto finanziatore, entro i successivi 12 mesi, dovrà pre-attivare la garanzia. Entro 6 mesi dalla data indicata nella pre-attivazione il soggetto finanziatore dovrà comunicare l'attivazione della garanzia oppure la ripresa dei pagamenti (se la sofferenza è solo per alcuni mesi).
- In caso di default del mutuatario Consap procede al recupero della somma pagata alla banca anche mediante il ricorso alla procedura di iscrizione a ruolo.

La selezione dei fondi di garanzia e nei prossimi mesi ci si aspetta che «le nuove offerte presentate in questi giorni, alcune davvero aggressive, facciano da traino e spingano altri istituti a proporre soluzioni con *loan to value* al 100%», aggiunge Santarelli. Il portale online che aggrega l'offerta dei mutui segnala che nei giorni immediatamente successivi il lancio dei prodotti di Intesa Sanpaolo le richieste di under 36 sono cresciute del 7,4% (pari al 39,4% del totale).

Il mercato dei mutui per i giovani, insomma, sembra cambiare rotta. Dal 2007 al 2020 la percentuale erogata a persone sotto i 34 anni è scesa dal 40,2% al 32,5% (dati Banca d'Italia). Dall'inizio di quest'anno, invece, MutuiOnline ha registrato circa 7 milioni di ricerche per mutui oltre l'80% e un terzo proveniva dai giovani. Anche il Fondo Prima Casa è destinato a espandersi: dal suo effettivo avvio a gennaio 2015 ad oggi, ha «garantito» più di 190mila mutui ipotecari, il 58% dei quali a millennials (giovani tra i 20 e i 35 anni) e oggi Consap registra un netto incremento delle pratiche avviate. Nel primo semestre 2021 oltre 40mila, paria quasi la totalità di quelle presentate in tutto il 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

imposta di pari importo all'Iva corrisposta dall'acquirente per la compravendita (ad esempio nel caso di acquisto dal costruttore) destinato ai giovani che non abbiano compiuto 36 anni nell'anno in cui l'atto è stipulato (resta da chiarire se in questo caso rileva il limite dei 40mila euro di Isee, si veda l'articolo a destra).

Il bonus può:

- essere portato in diminuzione dalle imposte di registro, ipotecaria, catastale, sulle successioni e donazioni dovute sugli atti e sulle denunce presentati dopo la data di acquisizione del credito;
- essere utilizzato in diminuzione delle imposte sui redditi delle persone fisiche dovute in base alla dichiarazione da presentare successivamente alla data dell'acquisto;
- essere utilizzato in compensazione ai sensi del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.